



DIFFICILE GOVERNARE LA CAMPANIA MOLTI SANTI E POCHI AMMINISTRATORI

Le difficoltà di Bassolino sono lo specchio della crisi di un'intera regione

ANTONIO PARAVIA

Direttore Costozero magazine a.paravia@costozero.it

Giorni fa Marco Demarco ha titolato il suo fondo sul Corriere del Mezzogiorno «PRIMO RECORD, SIAMO ULTIMI!». Si riferiva alla Regione Campania, dove il centro sinistra ha vinto con oltre il 63%, ma tardava a dare inizio alle attività di Consiglio e a costituire un forte governo. Non entriamo nel merito delle sue considerazioni, peraltro condivise, ma rimarchiamo solo l'ultima che ci vede parzialmente dissenzienti. «...Non approfitti, Bassolino, della benevolenza partigiana dei sindacati, o dello stile Old England della Confindustria vesuviana, tanto politicamente corretta da sfiorare l'assurdo. La realtà è quella che è, diamoci una mossa». Le difficoltà del Governatore sono lo specchio della crisi di un'intera regione. Non vediamo lo stile Old England della nostra Confindustria. Salvo poche eccezioni non vestiamo nè ancora meno ragioniamo all'inglese. Siamo da mesi in fibrillazione per trovare un Presidente e una squadra capace di dirigere l'azione dell'aquila regionale. Non abbiamo imparato alcunchè dalle precedenti pantomime che hanno caratterizzato l'Unione degli Industriali di Napoli per l'analogo cambio dei vertici. Tutti parliamo di gioco di squadra, ma pochi lo pratichiamo con coerenza e passione. In Campania, solo noi imprenditori siamo in difficoltà per lo spiccato individualismo? Quante enti, organizzazioni associative, culturali, economiche e sociali, vivono altrettanto disagio per il rinnovo delle cariche e/o per le scarse e talvolta poco qualificate attività? Negli ultimi giorni è scoppiato un pandemonio perfino nell'ambito di un premio culturale con le dimissioni di una parte dei giurati in conflitto con l'altra. Siamo messi male e dobbiamo assumerci tutte le responsabilità. Condividiamo le riflessioni di Gerardo Ragone che sul Corriere del Mezzogiorno del 19 maggio ha sintetizzato «INCLINI A OSANNARE NON A INDIGNARSI!». Ci piace, in particolare, quando afferma «...nella cultura meridionale l'immagine di chi comanda o di chi governa si avvicina più a quella di un condottiero, di un santo o di un principe, che non a quella di un dirigente o di un amministratore. Il pote-

re, insomma, è ancora concepito in questa parte del paese più in senso carismatico e tradizionale, che in senso legale e razionale...». Tutto ciò dipende dai governanti o dai governati? Non ci soffermiamo su questo dubbio amletico e poniamo una domanda a Bassolino, che speriamo non appaia come una richiesta di grazia. Chiarezza, trasparenza e tempestività sono principi poco praticati in Regione Campania. Nella scorsa consiliatura all'Assessore Luigi Anzalone abbiamo richiesto informazioni sul Bilancio e su altri atti significativi, senza ricevere risposta. Siamo convinti che possiamo ottenere una forte inversione di tendenza se il nostro Premier regionale saprà dare una svolta a tale inqualificabile prassi. In alcuni contesti, ove rivestiamo responsabilità amministrative, siamo adusi a inserire sui siti (vedi www.fondsichelgaita.it) non solo i Bilanci, ma tutti i principali atti. Bassolino facci sognare. Potremo navigare tra breve su www.regione.campania.it e trovare oltre i Bilanci regionali, quelli di tutti gli Enti e Organismi di riferimento? Potremo conoscere il numero dei dipendenti, dei consulenti e i loro costi complessivi, nel pieno rispetto della privacy, per poterli raffrontare con quelli di altre Regioni? Ci interessano questi primi cambiamenti di mentalità e stile e non la dissertazione sulle qualità degli Assessori uscenti e/o entranti. La responsabilità della squadra è tutta del Governatore. Se ha ecceduto nel subire le pressioni dei partiti della coalizione, rinunciando ad alcuni valenti Tecnici, è un problema suo e ci auguriamo, sinceramente, che non debba risponderne. La prima decisione che vorremmo fosse presa da Bassolino è in direzione di una vera comunicazione. Anzichè farsi rappresentare sempre con enfasi da giornalisti e giornali compiacenti, disponga, piuttosto, del puntuale aggiornamento del sito regionale, ove tutti possano monitorare costantemente le sue idee, i programmi, le attività e soprattutto le decisioni. Siamo convinti che un tale autorevole esempio condizionerebbe positivamente molti contesti di questo territorio, spesso male amministrato. ■

